

**Documento di indirizzo alla progettazione
(art. 3 Allegato I.7 - DLGS 31 marzo 2023, n. 36)**

Riqualificazione di edifici scolastici comprensivi dell'ottenimento del CPI.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027

Cod. int. 6960 - Importo € 7.599.120,00.



Bologna lì 18 Ottobre 2024.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Simone Stella

Dipartimento lavori pubblici, verde e mobilità
Settore Gestione Bene Pubblico
Unità intermedia Gestione Immobili e Impianti a Rete
Piazza Liber Paradisus 10 - Torre B, piano V - 40129 Bologna

PREMESSA

Il documento di indirizzo alla progettazione, di seguito «DIP», da redigere in coerenza con il quadro esigenziale e con la soluzione individuata nel DOCFAP, ove redatto, indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Il DIP è redatto e approvato prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia in caso di progettazione interna, che di progettazione esterna alla stazione appaltante; in quest'ultimo caso, il DIP dovrà essere parte della documentazione di gara per l'affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del "capitolato del servizio di progettazione".

In caso di progettazione interna alla stazione appaltante il DIP è allegato alla lettera d'incarico.

Il DIP riporta almeno le seguenti indicazioni:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale, eventualmente documentabile tramite modelli informativi che ne riflettano la condizione;
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere;
- c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento. Tali livelli di progettazione, quando supportati dai metodi e strumenti di gestione informativa delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, possono tenere in considerazione i livelli di fabbisogno informativo disciplinati dalle norme tecniche;
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che si intendano porre a base della progettazione dell'intervento;
- g) i limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento;
- i) l'indicazione della procedura di scelta del contraente;

l) l'indicazione del criterio di aggiudicazione;

m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento, e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;

n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili; qualora la progettazione sia supportata dalla modellazione informativa tali specifiche, per quanto applicabili, possono essere introdotte all'interno dei modelli informativi;

o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto;

p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario;

q) le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini: 1) del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere; 2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;

r) l'indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento;

s) in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo 41, comma 13, del codice, per la prestazione da affidare;

t) la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera;

u) nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni;

v) per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

1. STATO DEI LUOGHI

Il Comune di Bologna è proprietario di un vasto patrimonio immobiliare destinato a servizi educativi ed edilizia scolastica costituito da 182 plessi scolastici edificati in varie epoche, prevalentemente a partire dall'inizio del secolo scorso e che nel corso degli anni sono stati oggetto di costanti interventi manutentivi e di riqualificazione da parte del Comune di Bologna

Le scuole rientrano nell'ambito di applicazione del DPR 151 del 2011 *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*

In particolare nell'Allegato A del suddetto DPR vengono indicate le attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ed in particolare:

Attività 67: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti

Il patrimonio scolastico si è stratificato nel tempo per cui esso è costituito da immobili ottocenteschi o realizzati nei primi decenni del '900 - sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004, immobili realizzati grazie allo sforzo straordinario dell'Amministrazione Comunale negli anni '70 e '80 per il raggiungimento di uno standard funzionale e dimensionale moderno - immobili parzialmente o totalmente prefabbricati.

Gli immobili destinati ad edilizia scolastica hanno subito trasformazioni per essere adeguati alle esigenze del momento ed alla evoluzione normativa, sia in materia edilizia ed impiantistica che di gestione degli spazi in funzione delle attività scolastiche.

Nel corso del 2016 è stata effettuata, da parte dei settori tecnici dell'Amministrazione, una prima ricognizione sulla rispondenza alla normativa attualmente vigente e sulla sicurezza sostanziale degli immobili rilevando che alcuni edifici sono sprovvisti del Certificato Prevenzione Incendi (CPI), pur essendo questo tecnicamente ottenibile.

2. OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

Il presente DIP, in coerenza con il precedente DOCFAP , nasce dall'esigenza di riqualificazione di alcuni edifici scolastici di competenza dell'amministrazione comunale (ai sensi della legge 23 del 1996 Norme per l'edilizia scolastica) comprese le attività finalizzate all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi così come disciplinato dal d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, e gli obiettivi dell'intervento sono quelli di procedere con l'adeguamento normativo sulla base delle vigenti norme di prevenzione incendi.

3. REQUISITI NORMATIVI

Si citano a mero titolo esemplificativo, le principali normative intervenute recentemente:

- Decreto del Ministero dell'Interno 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139", coordinato successivamente da ulteriori decreti tra cui:
- DM 7 agosto 2017 "norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche"
- DM 12 aprile 2019 Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- Decreto del Ministero dell'Interno 21 marzo 2018 "Applicazione della

normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asilo nido”.

In particolare gli artt. 2 e 3 del sopracitato decreto, che prevedono le indicazioni programmatiche prioritarie per gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuola e ad asili nido fissano tre livelli di priorità per le attività di adeguamento degli edifici scolastici di qualsiasi tipo, ordine e grado ivi compresi gli asili nido, rendendo necessario procedere in modo celere alla realizzazione di tali interventi in quanto finalizzati alla sicurezza degli utenti, anche al fine di prevenire provvedimenti di sospensione dell'attività didattica così come stabilito da ultimo dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 18 aprile 2018 [Prot. U0005264]

4. LIVELLI DI PROGETTAZIONE – ELABORATI GRAFICI DA REDIGERE

Ai sensi dell'art. 41 D.Lgs 36/2023 la progettazione si articolerà in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo, con una tempistica prevista di 12 mesi.

Per l'intervento in oggetto, si delineano di seguito le principali esigenze qualitative e quantitative che dovranno guidare i successivi livelli di progettazione:

- ➔ adeguamenti impiantistici sia normativi che funzionali ad eventuali variazioni dei lay out
- ➔ modifiche ed adeguamento delle vie di fuga (quindi di infissi o elementi murari)
- ➔ integrazioni di impianti di segnalazione o spegnimento incendi
- ➔ certificazione e/o sostituzione di materiali delle varie componenti dell'edificio.

Gli elaborati grafici da redigere riguarderanno tutte le tavole di stato di fatto e progetto inerente gli interventi sia di natura edile che impiantistica. oltre alle tavole grafiche necessarie all'invio della richiesta di parere al Comando dei Vigili del Fuoco quando necessario.

5. LIMITI ECONOMICI E COPERTURE FINANZIARIE

CI 6960 : Interventi di riqualificazione di edifici scolastici comprensivi dell'ottenimento del CPI	
A: LAVORI	
Importo lavori	€ 5.600.000,00
Importo oneri sicurezza di cui al Decreto Legislativo 81/2008	€ 100.000,00
Totale netto	€ 5.700.000,00
B: SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
I.V.A. sui lavori (22%)	€ 1.254.000,00
Incentivo per funzioni tecniche art. 45 c.3 D.Lgs 36/2023	€ 91.200,00
Incentivo per funzioni tecniche art. 45 c.5 D.Lgs 36/2023	€ 22.800,00
Spese tecniche	€ 403.240,00
Fornitura di cucine elettriche	€ 48.500,00
Prove di laboratorio	€ 15.000,00
Fornitura di tendaggi	€ 48.500,00
Allacciamenti	€ 15.000,00
Contributo Anac su lavori	€ 880,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 7.599.120,00.

L'intervento è previsto nel PLP 2025-2027 - **CI 6960 : Interventi di riqualificazione di edifici scolastici comprensivi dell'ottenimento del CPI.**

6. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE, CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Per quanto riguarda i lavori, stante la tipologia dell'intervento da eseguire e nella considerazione della complessa esecuzione degli interventi di riqualificazione previsti, si ipotizza l'utilizzo dell'Accordo Quadro da concludere con un solo operatore economico, disciplinato dall'Art.59 del D.Lgs.36/2023, con il criterio di aggiudicazione del "minor prezzo" (contratto a misura)

Per quanto riguarda le forniture / servizi si procederà alla scelta dei contraenti a mezzo di trattativa privata diretta e/o procedura negoziata con il criterio di aggiudicazione del "minor prezzo" (contratto a misura).

7.SPECIFICHE TECNICHE

Al fine di contenere i costi manutentivi degli edifici scolastici e le spese da sostenere per i consumi energetici la scelta dell'utilizzo di materiali, elementi e componenti sarà basata sul perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere, oltre che della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti (impianti di illuminazione ordinaria a Led con sistema dimmerabili e/o rilevatori di presenza , superamento delle attrezzature a gas con sistemi analoghi a funzionamento elettrico come ad esempio piastre ad induzione in sostituzione dei fuochi a gas nelle cucine degli asili nido, etc...).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sia per quanto riguarda gli interventi edili che per gli elementi di arredo(es.tendaggi) si prevederanno "specifiche tecniche" e "clausole contrattuali", contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) vigenti in materia.

8. TEMPI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO E PRIME VALUTAZIONI INERENTI LA SICUREZZA

Considerando che si dovrà intervenire principalmente in assenza di attività scolastiche , prevedendo quindi alcune interruzioni della lavorazioni al fine di limitare le interferenze con il cantiere di ogni singolo edificio scolastico, o lavorando in porzioni compartimentate, si prevede una tempistica complessiva di 24 mesi .

Nei successivi livelli di progettazione, una volta definiti con precisione gli edifici su cui verranno realizzati gli adeguamenti normativi e gli interventi stessi, bisognerà pertanto redigere un cronoprogramma operativo volto all'eliminazione delle interferenze di cui sopra da condividere con i datori di lavoro delle attività scolastiche e parascolastiche (Dirigenti Scolastici Scuole Statali , Dirigente Area Educazione per i servizi Comunali , datori di lavoro Centri estivi, etc..).

Tale cronoprogramma sarà facente propedeutico alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81